



Comune di  
Locate di Triulzi

## PROGETTI E IDEE PER LOCATE DI TRIULZI

Il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Pavia hanno colto l'occasione di fornire un contributo sul tema del recupero urbano di un'importante area di proprietà pubblica a Locate di Triulzi, grazie alle sollecitazioni promosse dall'Amministrazione comunale e dalle Cooperative Acli locali.

Il libro raccoglie gli esiti progettuali sviluppati nel corso dell'anno accademico 2015-2016 dalla Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Polo territoriale di Lecco e dalla Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia.

**Politecnico di Milano. Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni. Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Polo territoriale di Lecco.**

Laboratorio di Composizione Architettonica 3 e Storia dell'Architettura, prof. Stefano Guidarini

con prof. Marcello Bondavalli, prof. Nicola Brenna, prof. Luca Salmoiraghi, arch. Carlo Alberto Tagliabue, arch. Luca Varvello, prof. Maria Teresa Feraboli (Storia).

**Università degli Studi di Pavia. Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Facoltà di Ingegneria. Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura.**

Corso di Architettura e Composizione Architettonica 3

prof. Carlo Berizzi

con ing. Dario Marino, arch. Marialuisa Montanari, ing. Diego Torriani.

ISBN 978-88-96623-12-1



9 788896 623121



## ABITARE COLLABORATIVO PROGETTI E IDEE PER LOCATE DI TRIULZI

a cura di Marcello Bondavalli e Marialuisa Montanari



**POLITECNICO  
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI  
SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA  
INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI



**DICAr**

Dipartimento di Ingegneria Civile  
e Architettura  
Università degli Studi di Pavia



INTERSCIENZE

2016 - I Edizione  
ISBN 978-88-96623-12-1

INTERSCIENZE Srl  
Via Felice Casati, 7/9  
20124 Milano (MI) - ITALY  
Tel (+39) 02 2046733  
Fax (+39) 02 70057971  
Email [adm@interscienze.it](mailto:adm@interscienze.it)  
Web [www.interscienze.it](http://www.interscienze.it)

Fotocopie per uso personale, effettuate dal lettore o per suo conto, sono consentite nei limiti del 15% del volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633, secondo l'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, il 18 /12/2000.

## ABITARE COLLABORATIVO PROGETTI E IDEE PER LOCATE DI TRIULZI

a cura di Marcello Bondavalli e Marialuisa Montanari

## INDICE

- 7 PREMESSA**  
Davide Serrano  
*Sindaco di Locate di Triulzi*
- 8 Una sinergia chiamata partecipazione**  
Diego Torriani  
*Assessore all'Ambiente e Sostenibilità del Comune di Locate di Triulzi*
- 11 ACLI per il social housing**  
Giuseppe Pezzali  
*Associazione Cristiana Lavoratori Italiani, Circolo E. Grignani, Locate di Triulzi*
- 12 La cooperazione abitativa del CCL e la sfida del futuro**  
Alessandro Maggioni  
*Presidente Consorzio Cooperative Lavoratori, Presidente Federabitazione Confcooperative*
- 15 Locate di Triulzi nell'Area Metropolitana milanese**  
Carlo Berizzi, Laura Gaetani  
*Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura*
- 21 Imparare da Locate di Triulzi. I progetti tra didattica e ricerca**  
Stefano Guidarini  
*Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani*
- 25 Elementi di urbanità: strumenti per la rigenerazione del centro di Locate di Triulzi**  
Marcello Bondavalli, Nicola Brenna, *Politecnico di Milano*  
*Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Polo Territoriale di Lecco*
- 29 Morfologia urbana come politica del territorio**  
Luca Salmoiraghi, *Politecnico di Milano,*  
*Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito*
- 33 Locate di Triulzi come laboratorio di progetti - Pavia**  
Dario Marino, Marialuisa Montanari, *Università degli Studi di Pavia*  
*Scuola di Ingegneria Edile-Architettura*
- 37 Locate di Triulzi come laboratorio di progetti - Milano/Lecco**  
Carlo Alberto Tagliabue, Luca Varvello, *Politecnico di Milano*  
*Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Polo Territoriale di Lecco*
- 41 L'area di intervento**
- 49 Progetti del Corso di Architettura e Composizione architettonica 3**  
*Università degli Studi di Pavia*  
*Scuola di Ingegneria Edile-Architettura*
- 87 Progetti Laboratorio e Corso di Composizione Architettonica 3**  
*Politecnico di Milano*  
*Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Polo Territoriale di Lecco*

## Imparare da Locate di Triulzi. I progetti tra didattica e ricerca

Stefano Guidarini

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani



Il tema progettuale ha affrontato la progettazione di edifici pubblici e per la residenza sociale nell'area lungo via Roma.

A sinistra, fotopiano dello stato attuale di Locate di Triulzi (Aprile 2016). La linea nera delimita l'ambito d'intervento; a sud-ovest è in fase di costruzione l'ampliamento del complesso scolastico.

Il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Pavia hanno colto l'occasione di fornire un contributo sul tema del recupero urbano di un'importante area di proprietà pubblica a Locate di Triulzi, grazie alle sollecitazioni promosse dall'Amministrazione comunale e dalle Cooperative Acli locali.

Questo contributo si è sviluppato attraverso i progetti degli studenti, che hanno affrontato sotto diversi punti di vista le possibilità di trasformazione urbana dell'area, che si trova lungo via Roma, alle spalle del Municipio. I progetti sono stati sviluppati nel corso dell'anno accademico 2015-2016 dalla *Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni* del Politecnico di Milano, Polo territoriale di Lecco<sup>1</sup> e dalla *Facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura* dell'Università degli Studi di Pavia<sup>2</sup>.

Questa forma di collaborazione tra l'Università e la realtà del territorio

1. Politecnico di Milano. Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Scuola di Architettura urbanistica Ingegneria delle Costruzioni. Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, Polo territoriale di Lecco. Laboratorio di Composizione Architetonica 3 e Storia dell'Architettura, prof. Stefano Guidarini con prof. Marcello Bondavalli, prof. Nicola Brenna, prof. Luca Salmoiraghi, arch. Carlo Alberto Tagliabue, arch. Luca Varvello, prof. Maria Teresa Feraboli (Storia).

2. Università degli Studi di Pavia. Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Facoltà di Ingegneria. Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Laboratorio di Architettura e Composizione Architetonica 3, prof. Carlo Berizzi con ing. Dario Marino, arch. Marialuisa Montanari, ing. Diego Torriani.

assume oggi sempre maggiore importanza, perché permette agli studenti di misurarsi su temi concreti di grande attualità e allo stesso tempo permette alle Amministrazioni pubbliche più attente di avviare una riflessione, alimentata anche dalla partecipazione degli abitanti, sul destino di aree problematiche sotto-utilizzate o abbandonate.

Quindi, il programma formativo che è stato sviluppato è saldamente ancorato alla realtà del quotidiano, per trarre da questa esperienza di progettazione didattica una serie di indicazioni sulla forma urbana e architettonica, sulle attività da insediare (private e pubbliche), sugli indici volumetrici, sugli aspetti tecnologici e di consapevolezza energetica, sulla mobilità sostenibile e, più in generale, per determinare i criteri di qualità dell'*abitare*, un tema che è al centro dell'attenzione dell'Amministrazione comunale.

Il tema progettuale ha affrontato la progettazione di edifici pubblici e per la residenza sociale nell'area lungo via Roma. La definizione degli spazi aperti di uso pubblico ha avuto un ruolo fondamentale, al punto che gli edifici di progetto sono stati intesi come una particolare concentrazione di "materia edilizia" all'interno di un più generale progetto del suolo urbano. Il tentativo è stato quello di progettare un pezzo di città permeabile, in grado di esprimere la tolleranza e l'integrazione, privo di recinzioni e di forme di esclusione. Il sistema degli accessi alle residenze e agli spazi collettivi avviene infatti direttamente dallo spazio pubblico, in quanto non sono stati previsti, se non in pochi casi, spazi privati al piano terra. Gli studenti sono stati inoltre invitati a immaginare spazi architettonici che nella loro autonomia siano adattabili a diversi utenti, acquistando significati in base alla loro capacità di istituire o rivelare relazioni.

L'area è interessata dalla presenza di alcuni edifici, la ex caserma abbandonata e l'attuale Scuola di Musica, che è un'istituzione di Locate di Triulzi. Per esigenze didattiche entrambi gli edifici sono stati sostituiti. La Scuola di musica è stata ri-progettata in modo più aderente alle sue esigenze funzionali e al nuovo spazio pubblico. Oltre alle residenze per anziani e alla residenza convenzionata, sono stati previsti una palestra, un bar, uno spazio di socializzazione, due ambulatori medici, un ufficio postale.

La Superficie dell'area è circa 5.800 mq. E' stato ipotizzato, come ipotesi di partenza, un indice di utilizzazione fondiaria di 0,65, che ha generato una SLP di 3.770 mq, a sua volta suddivisa in residenza per anziani (20 alloggi per una SLP circa mq 1.200), residenza convenzionata (circa 30 appartamenti per una SLP circa mq 2.570). Questo indice è uno degli elementi principali ad essere sottoposti a verifica da parte dei progetti.

Sono state previste diverse possibilità di aggregazione degli alloggi e di variazione interna. Sono state sperimentate anche forme insediative che permettono la vita comunitaria, con spazi in comune (soggiorno, cucina, logge, servizi e spazi di lavoro) e spazi privati (camere, bagno, spazio di lavoro). E' stato affrontato anche il problema della logica costruttiva, intesa come coerenza tra spazio, linguaggio, tipologia e struttura, contro l'arbitrarietà della forma. In questo modo è stato possibile affrontare il progetto come una successione ragionata di scelte coerenti, dalla scala urbana fino al dettaglio costruttivo. La risposta architettonica, sempre diversa nei singoli risultati in termini di forma, tipologia, struttura e linguaggio, è il risultato della sintesi di questi aspetti.

In questa esperienza è stato possibile unire l'immaginazione degli studenti alla volontà di affrontare la realtà («vogliamo appoggiare saldamente i piedi per terra, ma vogliamo raggiungere con la testa le nuvole»<sup>3</sup>, è stato il principio miesiano adottato da tutti). La sperimentazione è consistita anche nel coraggioso tentativo, fatto da alcuni, di spingere il progetto verso una sorta di dimostrazione per assurdo, per mostrare l'infondatezza urbana di alcune forme volumetriche che - al contrario - sarebbero magari piaciute a qualche immobiliare irriducibile.

3. L. Mies van der Rohe, *Architettura e volontà dell'epoca*, 19 giugno 1924, in: F. Neumeyer, Mies van der Rohe. *Le architetture, gli scritti*, a cura di M. Caja e M. De Benedetti, Skira, Milano 1996, p. 11, p. 265.